

La Sparizione Dell'arte

Un percorso che attraversa più di un secolo di storia dell'arte, dall'Astrattismo all'Espressionismo astratto, dal Dadaismo alla Pop Art, dal Cubismo alle tendenze più significative degli ultimi decenni. Giuseppe Di Giacomo individua i temi e i problemi teorici fondamentali della produzione artistica moderno-contemporanea: il rapporto tra arte e realtà, il ruolo del mercato e quella connessione di etica ed estetica, di memoria e testimonianza che caratterizza alcuni fenomeni artistici dagli anni Ottanta in poi.

Architecture form(s) identity. Spaces for the absence of memory is a collection of essays on the theme of memory, its possible loss, weakness, ability to build individual and collective identities, and on the way architecture inserts itself in this process, determining different spaces of reflection. These texts all arise from a common research ground, which saw the editors personally involved in an inter-doctoral Workshop (The Memory as Construction of the Subject. Designing for the Absence of Memory, 2018-19), with a collaboration between Politecnico di Milano (AUID) and the Universidad de Sevilla (HAC) Ph.D. schools, in which the theme of memory and the construction of a more holistic space that dialogues with it was at the center of the design reflection. These contributions, all built around that very rich relationship between memory and architecture, have led to a necessary desire to broaden the horizons and thematic limits reached by the workshop, considering them as a starting point for the collection of different perspectives able to investigate some issues in a more specific way.

Le 150 recensioni di narrativa e saggistica qui raccolte sono state pubblicate su riviste e blog letterari tra il 2011 e il 2019.

Miti fatali. TwinTowers, Beaubourg, Disneyland, America, Andy Warhol, Michael Jackson, Guerra del Golfo, Madonna, Jeans, Grande Fratello

Giallo d'arte 2013

Fuori dagli schemi

Il consumo della pop art

Sociologia n. 1/2009

notizie delle gallerie dei musei e dei monumenti

Dal « moderno » al « contemporaneo » . I « segnali » dell'arte

Torna disponibile al grande pubblico un'opera fondamentale per capire la modernità e gli sviluppi dell'arte e dell'estetica contemporanea. Si tratta di un libro seminale che ha influenzato intere generazioni di artisti e pensatori, come mostrano i tre saggi introduttivi di Paolo Bolpagni, Andrea Balzola e Anna Maria Monteverdi. Con questa opera breve, intensa, polemica, e alle volte confusa ma geniale, scritta nell'anno spartiacque del 1849, Wagner si proponeva di rivoluzionare l'intero concetto di arte della tradizione occidentale, riconducendolo all'ideale dei classici. Wagner era categorico: un'opera d'arte moderna non può che essere inclusiva di tutte le forme artistiche: la poesia, la danza, la pittura, la scultura, la musica, l'architettura e la parola. Non è forse questo il moderno concetto di mash-up? Non è forse questo quello che ricercano la produzione artistica contemporanea e la comunicazione più innovativa? Sarà per primo lo stesso Wagner che cercherà di realizzare nelle sue opere questo ideale multimediale. La lettura di questa operetta vi porterà all'origine del tutto. Buon viaggio a bordo della macchina del tempo!

**70 años de conversaciones con escritores de paso:
Diversos puntos de vista, múltiples posturas**

ideológicas y testimonios de vida componen estas 199 páginas. Francisco Suniaga, a manera de prólogo, resalta: una nueva entrega de la serie 70 años... reitera la pretensión de sus editores de mostrarles a los venezolanos, desde diversos ángulos periodísticos, su verdadera condición de pueblo noble, cuál ha sido el camino recorrido, cuál su lugar en el mundo y cuáles sus grandezas. Además, en 70 años de conversaciones con escritores de paso conviven entrevistas, convergen conversaciones y crónicas publicadas en periódicos, suplementos literarios, revistas especializadas. Un libro generoso para el lector Algunos de los treinta escritores de paso de esta entrega son: William Faulkner, Juan Carlos Onetti, Mario Vargas Llosa, Carlos Fuentes, Pablo Neruda, Tomás Eloy Martínez, Juan Goytisolo, Augusto Roa Bastos, Guillermo Cabrera Infante, Gabriel García Márquez y otros. Finalmente, estas entrevistas, leídas en su conjunto, permitirán a los venezolanos mirarse a sí mismos y a su entorno. Se puede afirmar que todos los grandes que pudieron venir, lo hicieron. Cada uno de los intercambios que contiene 70 años de conversaciones con escritores de paso es un esplendoroso obsequio para el espíritu del lector.

Nel pensiero di Theodor W. Adorno, esponente di spicco della teoria critica della società legata alla Scuola di Francoforte, il confronto con la cultura di massa (o, più precisamente, con l'industria culturale) e con l'esperienza estetica "diffusa" e

spesso “distratta” che la caratterizza gioca un ruolo molto importante, ancorché perlopiù in un senso critico. In particolare, al centro di numerose ricerche e numerosi scritti di Adorno si trova il confronto critico con gli sviluppi novecenteschi della “musica leggera” o popular music, che per il filosofo tedesco comprendeva anche il jazz. Tali argomenti sono sempre analizzati da Adorno con un approccio dialettico che porta a mettere in luce e ad enfatizzare l’intreccio di aspetti diversi (filosofici, sociologici, musicologici, critico-culturali, politici) che vengono poi a raccogliersi intorno alla domanda sulla verità e non-verità dei fenomeni di volta in volta presi in esame. Il libro analizza questo complesso di problemi a vari livelli, confrontandosi con la natura aperta, plurale e dinamica del pensiero di Adorno, e investigando specificamente la tematica della verità e non-verità della popular culture. Procedendo in modo critico e mai dogmatico “con Adorno” ma al contempo, ove necessario, “contro Adorno”, il libro prende in esame i rapporti tra arte e società, tra aura e merce, tra dimensione estetica e potenziale politico, con un focus primario sulla popular music della nostra epoca e con numerosi esempi tratti da questo ambito.

Bollettino d'arte del Ministero della pubblica istruzione

Politica e cultura per Roma

La sparizione dell'arte

Con i saggi di Paolo Bolpagni, Andrea Balzola e Annamaria Monteverdi

TwinTowers, Beaubourg, Disneyland, America, Andy Warhol, Michael Jackson, Guerra del Golfo, Madonna, Jeans, Grande Fratello Studi Pergolesiani Il Pensiero, XLIII, 1-2, 2004

Ciò che consideriamo reale ed esistente, utile e necessario alla conoscenza del Sè e della realtà, in un'ottica poetica non può che essere arte, perciò la filosofia, in quanto riflessione sulle cose del reale e del pensiero, non può che risultare utile chiarimento del vivere. Entrare nel vivere significa non solo cogliere l'estetica e l'apparenza delle cose, ma anche e soprattutto attuare le necessità dell'Etica, immergersi nelle determinazioni estensive dell'immagine, e significa deciptare epigonismi e gerarchie che la realtà impone. La realtà indica il significato e la sua essenza nella definizione dialettica di luoghi (il mito e il concreto), l'essenza (sensibile e soprasensibile), linguaggi (forma, colori, suoni, parole...), persistenti seppure non ostinati; da qui la sua caratteristica dialettica. Seppure etica ed estetica siano riferite alla visione, alle contraddizioni dialogiche e all'esperienza sensibile, va precisato che un prima etico s'impone sull'attualità estetica, ciò favorendo nuove determinazioni e più autentico dialogo.

Personaggio trasgressivo e rivoluzionario, Andy Warhol ha saputo interpretare la società dei consumi con uno sguardo freddo e critico, ma senza giudizio. La sua opera mostra come il consumismo svolga nella società un doppio ruolo di identificazione con gli oggetti-segni e di sublimazione della paura della morte. Attraverso

l'uso dei codici massmediali, Warhol ha realizzato delle opere che sono diventate icone dell'immaginario contemporaneo, ma la sua grandezza non sta tanto nella citazione, quanto nella capacità di rendere lo spettatore consapevole del linguaggio dei mass media. Oggi più che mai, nell'era dei social network e della virtualità, la sua opera ha una portata rivoluzionaria perché la strada verso la consapevolezza è sempre una forma di emancipazione.

“ Dalla mia nomina a Sottosegretario di Stato ai beni e alle attività culturali, nel maggio del 2008, ho subito cercato di comprendere quali fossero i problemi della mia città. Non provavo alcun imbarazzo a farlo. Mi hanno rimproverato di esser stato un sottosegretario romanocentrico. Ma Roma è la Capitale degli italiani, non solo la città dei romani. Sono nato e cresciuto a Roma, ho studiato e ho iniziato la mia attività politica in questa Città che mi ha eletto dal 2000, e sentivo il dovere di preoccuparmi di lei, come cittadino e come rappresentante delle istituzioni. È ciò che avviene in tutte le grandi nazioni, dove la capitale è una priorità. Andate a raccontare a un politico francese o tedesco di non preoccuparsi di Parigi o di Berlino e sentirete la loro risposta! ”

Zero, 1958-1968

Essere Andy Warhol

L'estetica del pop

Diálogos con el arte

La città chiara

Il fantasma dell'architettura

Italian Poetry 1975-1993

This collection presents the first sustained examination of the nature and status of the idea of principles in early modern thought. Principles are almost ubiquitous in the seventeenth and eighteenth centuries: the term appears in famous book titles, such as Newton's *Principia*; the notion plays a central role in the thought of many leading philosophers, such as Leibniz's Principle of Sufficient Reason; and many of the great discoveries of the period, such as the Law of Gravitational Attraction, were described as principles. Ranging from mathematics and law to chemistry, from natural and moral philosophy to natural theology, and covering some of the leading thinkers of the period, this volume presents ten completely new essays that illustrate the centrality and importance of the idea of principles in early modern thought. It contains chapters by leading scholars in the field, including the Leibniz scholar Daniel Garber and the historian of chemistry William R. Newman, as well as exciting, emerging scholars, such as the Newton scholar Kirsten Walsh and a leading expert on experimental philosophy Alberto Vanzo. *The Idea of Principles in Early Modern Thought: Interdisciplinary Perspectives* charts the terrain of one of the period's central concepts for the first time and opens up new lines for further research.

Rivista online di Filosofia Pensare Altrimenti
Storia dell'artista affronta il lungo e spesso dissestato percorso dell'artista, dal Paleolitico sino ai giorni nostri, mostrando come questa figura si sia trasformata nel corso dei millenni. Testo ricco di notizie e approfondimenti, si

presenta come una valida risorsa per l'artista che voglia conoscere le proprie origini e per chiunque voglia sbirciare nell'arte da un punto di vista inusuale.

Babelonline

Filosofia dell'arte: rappresentazione e società

L'illusione Del Visibile

Bollettino d'arte

dagli anni Quaranta al Duemila

i media e la restituzione del simbolo

Stefano Marino

La sparizione dell'arte

MiniatureLa sparizione dell'arte

Giallo d'arte 2013Lulu.comStudi Pergolesiani

Pendragon PressArt of the Twentieth Century: 1969-1999, neo-avant-gardes,

postmodern and global artDal «moderno» al «contemporaneo».

I «segnali» dell'arteMorlacchi EditoreArchitecture Form(s)

IdentitySpaces for the Absence of MemoryLettera

Ventidue Edizioni

Jill R.N. Bradley, Graham Budgett, Nigel Coke, Matthew

Collishax, Nicholas P. Gheorghiou, David Godbold, Peter

Goldfield, Patrick Gorman, Brian Griffin, Paul Hill, Simon

Larbalestier, Simon Marsden, David Newman, Ron O'Donnell,

Barry Ryan, Deborah Samuel, Lol Sargent, Jill Stinchombe,

Boyd Webb, James Wedge, Joel.Peter Witkin, Gary Woods

Comunicare, vedere, leggere. Riflessioni sulla comunicazione e

sull'arte Guido Gili Editoriale Guido Gili Le condizioni della

comunicazione interculturale: una proposta di quadro

concettuale Emiliana De Blasio Coinvolgimento politico e social

networking tra accesso e partecipazione Anna Maria Paola Tot

I fatti sociali come icòne. Per una epistemologia della visualità

Pier Paolo Bellini Arte e Alter. Comunicazione artistica e

alterità Tito Marci Logica discorsiva e procedure dell'arte nella

società contemporanea Simona Andrini Estetica del Giallo

Paolo Iagulli La Sociologia delle emozioni in Italia In
memoriam Note Recensioni
Rivista Quadrimestrale di Scienze Storiche e Sociali
La rinascenza dell'arte nel Piceno
entrevistas, 1976-2007

esibizione dell'oggetto e crisi dell'oggettivazione
atti della Società romana di antropologia
L'opera d'arte del futuro. Alle origini della multimedialità
246.4

Settembre 1963. Blue Velvet di Bobby Vinton domina la top ten americana. Al cinema sta per scoppiare il ciclone 007, Dalla Russia con amore, mentre dall'altra parte dell'oceano esplode come una tempesta She Loves You dei Beatles. Un giovane di nome Andy Warhol, insieme a una banda di amici, si prepara ad attraversare in auto l'America, alla scoperta del West. Si respira un vento di cambiamento, e quello di Andy e dei suoi amici sarà un viaggio mitico "Più ci dirigevamo a ovest - scrive Warhol - più sull'autostrada ogni cosa appariva pop. Improvvisamente sentivamo di far parte di qualcosa, perché anche se il pop era ovunque, per noi era la nuova arte. Una volta che diventavi pop non potevi più guardare un'insegna allo stesso modo. Una volta che pensavi pop non vedevi più l'America come prima". La parola pop è una delle più inflazionate del vocabolario comune. La si usa per indicare qualsiasi cosa: un gusto, uno stile, una moda, un atteggiamento. In realtà il pop definisce una particolare sensibilità estetica, nata e affermata in un preciso

contesto storico e geografico, ma capace poi di attraversare le generazioni e i continenti. È un fenomeno culturale che non si è limitato alla sua espressione più nota, la Pop Art, ma che ha investito ogni aspetto della vita del secondo Novecento, dal gusto estetico individuale all'immaginario collettivo, dagli oggetti quotidiani agli ambienti urbani. Ponendosi come premessa del postmoderno, sostiene Andrea Mecacci, il pop ha dato espressione all'estetica più emblematica della tarda modernità, elaborando una vera e propria mitologia capace di penetrare la vita di ognuno di noi. Così, se Warhol in quel lontano '63 scriveva che "il pop è amare le cose", qualche anno più tardi gli faceva eco Madonna sostenendo che "il pop è il riflesso assoluto della società in cui viviamo". Possibile darle torto?

Fascicolo 1: Sconfinamenti. Filosofia, Musica, Arti figurative, Letteratura. Saggi: M. CACCIARI, Da Hegel a Duchamp; E. TRÍAS, Stravinsky: il grande sacrificio; V. VITIELLO, Arte e natura. Heidegger alessandrino?; A. TRIMARCO, Post-histoire. L'«estetica della sparizione» e il privilegio dell'arte; P. DE LUCA, Nel segno del bianco. Il colloquio di María Zambrano con la pittura; F. FIMIANI, De l'antique Vénus le superbe fantôme. Memoria e riscrittura dell'arte in Der Zauberberg di Thomas Mann. Fascicolo 2: Luoghi e immagini del Moderno. Filosofia, Arte, Religione. Saggi: F. DUQUE, Don Chisciotte, o

l'individuo finto; V. VITIELLO, Il Don Quijote e il Faust. Per un'interpretazione dell'alessandrinismo moderno; M. DONÀ, La creazione dello spazio nell'esperienza estetica. Altri suoni, altri spazi; M. RUSSO, Segno, significato, mimesi. Intorno alla teoria della notazione di Goodman e Adorno; M. ADINOLFI, Il vaso di Ozu. Qualche considerazione sul cinema e l'immagine; G. LINGUA, Invisibile luce. Questioni di teoria dell'immagine nell'icona; G. DAL MASO, Danza e silenzio. Teologia e affetti in Bach; M. PASSARO, I pensieri sull'arte di Jawlensky e Galka.

Altre recensioni 2011-2019

Mario Nanni

***Architecture Form(s) Identity
tra Germania e Italia***

***Storia dell'artista - Dal Paleolitico a stamattina
Archaeology, Ideology and Urbanism in Rome
from the Grand Tour to Berlusconi
2014, vol. 16/17***

20 plastic artists, one musician, one female writer and 3 philosophers are interviewed by Ramos in this edition, in a research work that represents a valuable document for a better understanding of art and the creative process. Ramos former director of the Museo de Bellas Artes who did the interviews in a period of 3 decades describes her work not as a journalistic exercise, they represent a more intimate facet of noted personages like Jose Antonio Abreu, Pierre Alechinsky, Jacobo Borges, Stanley Cavell, Alirio Palacios, Adrian Pujol, Pancho Quilici, Jesus Soto, and others.

Reviews the complex relationship between Rome's rich

archaeology, changing cultural and ideological agendas, and its urban development.

Lungo l'itinerario dal postmoderno al decostruzionismo, alla transarchitettura, e al relativismo delle odierne tendenze, oscillanti tra il desiderio di ritrovare al progetto le ragioni sociali del modernismo e l'acquiescenza al mercato, il saggio mette in luce il progressivo evaporare dell'architettura il cui corpo concreto, costruito, appare essere il supporto di sensi e valori che lo nebulizzano in una sorta di sparizione tra il suo divenire merce di consumo e l'uso finanziario che lo distoglie dall'abitare.

Estetica e arti figurative dal Novecento a oggi

70 años de conversaciones con escritores de paso

Shearsmen of Sorts

La performance art tra arte, mito, rito e gioco

Raffaello e Bramante

Rivista di antropologia

La Civiltà cattolica